

EDITORIALE

Elena Marescotti

The world without its relationship to human activity is less than a world.
(J. Dewey, *The School and Society*, Chicago, The University of Chicago Press, 1899, p. 16)

La Rivista “Annali online della Didattica e della Formazione Docente”, fortemente voluta, fondata e diretta dalla Prof.ssa Luciana Bellatalla a partire dal 2009, inaugura, dopo sette anni di regolare e proficua attività e con questo primo fascicolo del 2016, una nuova fase del suo percorso scientifico e culturale.

Strettamente agganciata all’operatività della SSIS (Scuola di Specializzazione per l’Insegnamento Secondario), prima, e del TFA (Tirocinio Formativo Attivo) dell’Ateneo ferrarese, in seguito, la Rivista ha pubblicato articoli – raccolti in corposi numeri o dossier monografici – che hanno affrontato questioni a vario titolo e a vari livelli riguardanti la professionalità docente, la formazione iniziale e in servizio degli insegnanti, i temi cruciali della didattica e delle didattiche disciplinari, le politiche scolastiche ed educative, il rapporto tra scuola, extrascuola ed oltrescuola, solo per ricordarne alcune tra le più significative e ricorrenti, coltivando altresì il confronto e collocandosi nell’ambito del più ampio dibattito nazionale ed internazionale.

A questo importante risultato – che è valso alla Rivista la collocazione dell’ANVUR tra le riviste scientifiche e di fascia A per i settori 11/D1 (Pedagogia e Storia della Pedagogia) e 11/D2 (Didattica, Pedagogia speciale e Ricerca educativa) – ha contribuito in maniera determinante il costante lavoro del Comitato di Redazione (costituito, in origine, dai Coordinatori delle varie Classi attivate nella SSIS e nel TFA dell’Università degli Studi di Ferrara), del Comitato Scientifico e del Comitato dei Referees (cui hanno partecipato esperti nazionali ed internazionali) che, grazie al sapiente coordinamento e al generoso impegno della Prof.ssa Luciana Bellatalla, hanno valorizzato al meglio l’esperienza della formazione e dell’aggiornamento del personale docente in seno all’Università e nel raccordo con le istituzioni scolastiche e le professionalità educative del territorio, anche e soprattutto nei suoi risvolti intitolati alla ricerca e all’innovazione educativa e didattica.

Negli ultimi tempi, tuttavia, e come è noto, sono intervenuti diversi cambiamenti di natura legislativa, politica ed organizzativa riguardanti proprio il comparto della formazione docente, i quali, unitamente al pensionamento di docenti e ricercatori direttamente coinvolti nella gestione della Rivista, hanno inciso fortemente sul suo assetto.

A partire dalla sua direzione che, per volontà dei referenti sopra ricordati, è stata conferita a chi scrive: si tratta di un'attestazione di fiducia che mi onora e mi lusinga e di cui, al tempo stesso, avverto tutta la responsabilità e il dovere; poter contare sulla presenza e sulla collaborazione preziosa di tutti sarà indispensabile per mantenere il buon livello e la credibilità scientifica che la Rivista si è conquistata in questi anni.

Anche i Comitati hanno subito una riconfigurazione, per le medesime ragioni sopra esposte, pur mantenendo una significativa quota di continuità che, corroborata da nuove forze in ingresso, sarà garanzia di un impianto e di uno stile di lavoro di gruppo fruttuoso e stimolante. Infine, l'occasione è sembrata opportuna anche per sperimentare, a partire da questo fascicolo, nuove vesti grafiche, nell'intento di rendere la Rivista sempre più gradevole alla lettura e meglio fruibile.

Invariati, invece, restano e resteranno l'adesione ad un progetto e la disponibilità a mobilitare energie per perseguirlo: un progetto che considera la Didattica e la Formazione Docente – nelle loro articolazioni e declinazioni interdisciplinari, così come nei loro rapporti con altri temi di interesse – una sfida non solo scientifica, politica, culturale e sociale in senso lato, ma anche e soprattutto una sfida civile di irrinunciabile valore.

Questo primo numero del 2016 intende cogliere questo mandato e rispondervi presentando un nutrito dossier monografico dal titolo *L'educazione si insegna? Identità e ruolo dell'educatore* e, a seguire, alcuni articoli che affrontano argomenti di altrettanto ineludibile interesse per la riflessione, la formazione e l'aggiornamento di chi è quotidianamente impegnato nella realtà educativa e scolastica, non meno che per la comunità dei ricercatori del settore.

È dunque con i più sinceri sentimenti di gratitudine e di stima – *in primis* rivolti alla Prof.ssa Luciana Bellatalla (al cui contributo di studiosa di storia della pedagogia e delle istituzioni educative e scolastiche non intendiamo certo rinunciare!) e ai componenti dello staff redazionale e scientifico – che raccolgo il testimone, e con l'entusiasmo di chi ha l'occasione di intraprendere un'autentica avventura culturale.